

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____ ING. DANIELE PERRONE

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 5755

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1. PREMESSA: IL PROGETTO E IL TERRITORIO

Il progetto esaminato in queste osservazioni prevede la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

L'area oggetto di studio ricade nel territorio comunale di Salice Salentino e Veglie (LE), su un'area con morfologia pianeggiante posta ad una quota topografica tra 66-74 m s.l.m, degradando dolcemente verso sud. Il parco dista circa 2 km dall'abitato più vicino di San Pancrazio Salentino (LE).

Il sito è tagliato da due strade provinciali principali e da una fitta rete di strade interpoderali. La prima N-S è SP 109 che collega l'abitato di San Pancrazio Salentino fino alla costa ionica a sud (Torre Lapillo), e poi quella in direzione O-E la SP 107 che unisce Avetrana a Ovest con l'abitato di Salice Salentino a Est.

I terreni interessati dall'installazione del parco eolico corrispondono ad una superficie di circa 1500 ettari.

Il territorio agrario ospitante tale impianto, può definirsi un vuoto in cui si alterna il paesaggio della vite alle aree brulle della macchia mediterranea (cfr. PPTR). In tale struttura territoriale sono significativi gli insediamenti della riforma, come il villaggio Boncore e Case Arse, solo in parte interessati da processi di riuso e densificazione.

Le denominazioni DOC, DOP e IGP «Salice Salentino» sono state conferite dalle seguenti norme:

- DPR 08.04.1976, GU n. 224 del 25.08.1976;
- modificato con DPR 06.12.1990, GU n. 112 del 15.05.1991;
- modificato con DM 08.10.2010, GU n. 248 del 22.10.2010;
- modificato con DM 30.11.2011;
- pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP;
- modificato con DM 01.03 2017, GU Serie Generale n.64 del 17-03-2017.

Sia il disciplinare che i Decreti in elenco attribuiscono alle produzioni sui terreni dei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), San Pancrazio Salentino (BR) e Guagnano (LE), le denominazioni suddette.

Il paesaggio della vite si alterna alla macchia dando un carattere episodico alla presenza delle alberature. Relitti della antica Via Sallentina – di epoca messapica - congiungono Nardò ad Avetrana, dividendo il sistema agricolo dal sistema costiero, che si estende da Porto Selvaggio fino a Punta

Prosciutto.

È il vigneto a definire la matrice strutturante di tale territorio, tanto da legarsi a processi virtuosi di produzione di vini.

Il passaggio dalla provincia di Lecce a quella di Taranto è solo amministrativo; Manduria, Sava e Lizzano, al pari della Terra d'Arneo, si caratterizzano quindi per un territorio legato prevalentemente alla vite.

Le opere di progetto, costituite dalle WTGs SV01, SV02, SV03, SV04, SV05, SV06, SV07, SV08, SV11, e SV12 con annesse piazzole, la viabilità di accesso di nuova realizzazione, parte dei cavidotti interni e parte del cavidotto esterno, ubicate nel territorio comunale di Salice Salentino ricadono nella perimetrazione della "Zona E1 Agricola produttiva normale" della Tavola 4a del Piano, e normate dall'art. 42, comma 1, delle NTA (42.1). Per le sottozone E1 sono consentiti una serie di interventi elencati alle lettere da a) ad e) del comma 42.1, nei quali tuttavia non è contemplata una specifica normativa per l'insediamento di impianti da FER.

Gli aerogeneratori WTGs SV09, SV10, SV13 e SV14 ricadono invece in agro di Veglie.

Gli aerogeneratori saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono. Il tipo di aerogeneratore da utilizzare verrà scelto in fase di progettazione esecutiva dell'impianto; le dimensioni previste per l'aerogeneratore tipo e che potrebbe essere sostituito da uno ad esso analogo:

- diametro del rotore pari 170 m;
- altezza mozzo pari a 135 m;
- altezza massima al tip (punta della pala) pari a 220 m.

L'aerogeneratore eolico inoltre è composto da una torre tubolare in acciaio che porta alla sua sommità la navicella, all'interno della quale sono alloggiati l'albero di trasmissione lento, il moltiplicatore di giri, l'albero veloce, il generatore elettrico ed i dispositivi ausiliari. All'estremità dell'albero lento, corrispondente all'estremo anteriore della navicella, è fissato il rotore costituito da un mozzo sul quale sono montate le pale, costituite in fibra di vetro rinforzata.

La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata); inoltre è dotata di un sistema di controllo del passo che, in corrispondenza di alta velocità del vento, mantiene la produzione di energia al suo valore nominale indipendentemente dalla temperatura e dalla densità dell'aria; in corrispondenza invece di bassa velocità del vento, il sistema a passo variabile e quello di controllo ottimizzano la produzione di energia scegliendo la combinazione ottimale tra velocità del rotore e angolo di orientamento delle pale in modo da avere massimo rendimento.

La documentazione inerente il progetto è visionabile al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7695/11159>.

2. NORMATIVE E STRUMENTI PIANIFICATORI DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" - PARTE SECONDA: Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);
- Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia, Autorità Ambiente, Ufficio Parchi e Riserve Naturali "Linee Guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia" adottate con Delibera della Giunta Regionale del 02/03/04. B.U.R.P. n. 33 del 18/03/04 e Art. 7 L.R. n.

- 11/2001 “Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”. Ripubblicazione: Gennaio 2004. Deliberazione della Giunta Regionale del 2 Marzo 2004, n. 131;
- Regolamento Regionale 4 ottobre 2006, n. 16 “Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”;
 - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
 - Decreto Ministeriale 10.09.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), approvato con delibera Giunta Regionale n° 1748 del 15 Dicembre 2000;
 - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR), adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 “Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)” (*pubblicata su B.U.R.P. n. 40 del 23 marzo 2015*) e successivamente aggiornato come disposto per ultimo dalla D.G.R. n. 1543 del 02 agosto 2019 (*pubblicata su B.U.R.P. n. 103 del 10 settembre 2019*);
 - PPTR Scenario Strategico 4.4 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”;
 - PTCP della Provincia di Lecce;
 - Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Salice Salentino (LE), adottato con D.C.C. n. 1/89 e n.105/90 e definitivamente approvato con D.G.R. n. 1632 del 23/11/1999.
 - Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.

3. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA LOCALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO

In questo capitolo si affrontano diversi punti di contrasto tra la proposta d’intervento e gli strumenti di pianificazione strategica attuati per il territorio in oggetto.

Il primo confronto riguarda la coerenza con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR approvato con Delibera G.R. n.176 del 16.02.2015 in BURP n.40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii. Più nel dettaglio, il parco eolico in oggetto si pone in netto contrasto con le finalità e gli obiettivi specifici del PPTR riportati nello Scenario Strategico 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” Parte 1, il quale cita testualmente:

a1.1 Finalità

“[...] Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l’integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall’altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree

produttive.

Il piano infine orienta le azioni ed i progetti verso politiche dell'autoconsumo, rivolte ai Comuni e ai singoli utenti."

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

- "[...]
- *definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- *progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;*
- *misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);*
- *limitazione drastica delle zone vocate favorendo l'aggregazione intercomunale;*
- *attivare regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali; [...]"*

Tali concetti sono ulteriormente richiamati dalle Linee Guida Regionali allegate a tale *Scenario 4.4*, che indirizzano la localizzazione di nuovi impianti di energia da fonti eoliche di grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW), limitandoli alle sole aree produttive pianificate (le APPEA), che si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Indirizzi	<p>1 Aree idonee alla localizzazione di nuovi impianti di energia da fonti rinnovabili Eolico</p> <p>Grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW) e media taglia (impianti composti da più generatori con potenza compresa tra 50 kW e 1 MW)</p> <p>Gli impianti eolici potranno localizzarsi:</p> <ul style="list-style-type: none">-nelle aree produttive pianificateLungo i viali di accesso e di distribuzione delle aree industrialiNelle aree di pertinenza dei singoli lottiNelle aree a standard <p>Nelle aree agricole (ristretto) di mitigazione delle zone industriali possono essere localizzati nuovi impianti pur conservando l'utilizzazione agricola dei suoli. Il progetto dell'impianto dovrà in questo caso relazionarsi ai segni del paesaggio agrario (strade, muri, divisioni interpoderali)</p> <ul style="list-style-type: none">-nelle aree prossime ai bacini estrattivi
Indirizzi	<p>Media taglia (impianti composti da un solo aerogeneratore di potenza compresa tra 50 kW e 1 MW)</p> <p>Sono consentiti impianti eolici on-shore realizzati direttamente dagli enti locali, nonché quelli finalizzati all'autoconsumo costituiti da un solo generatore (rif. L. R n.31 21-10-2008).</p> <p>Ai fini di agevolare anche la concentrazione degli impianti per autoconsumo è consentita la localizzazione di pale di tipo consortile nelle aree agricole e nelle aree classificate come <i>campagna abitata</i> e <i>urbanizzata</i> per servire più aziende agricole e /o più abitazioni.</p> <p>La localizzazione della suddetta categoria di impianti eolici non è comunque consentita nelle seguenti aree sensibili:</p> <p>aree soggette a vincolo: (SIC, SIC mare, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate Regionali, Riserve Marine, Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Important Bird Area, ZPS, Zone Umide Ramsar, Corsi d'acqua pubblici, L.1497_39)</p> <p>vincoli architettonici L.1089, L.778_1922, DM 1_8_1985 L.1497, Aree archeologiche decretate, altri decreti paesaggistici, segnalazioni Carta dei beni + buffer di 500 m</p> <p>Costa (fatta esclusione delle aree a destinazione industriale) + buffer di 2km</p> <p>Aree con una pendenza superiore al 20%</p> <p>aree a rischio idrogeologico</p> <p>reticolo idrografico</p> <ul style="list-style-type: none">aree naturaliStrade di rilevanza paesaggistica <p>Centri urbani così come perimetrati dal piano paesistico (fatta esclusione delle aree produttive) + buffer di 1km</p>

DESCRIZIONE	
Nome Linee Guida	APPEA: Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabili
Obiettivi	<p>Aree produttive Le aree produttive delle urbanizzazioni contemporanee (aree artigianali, industriali, logistiche, capannoni sparsi, magazzini, ecc) si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica che si può sintetizzare nei seguenti aspetti: -<i>strutture edilizie prefabbricate</i> di scarsa qualità estetica, fortemente omologate e decontestualizzate; -<i>impianti urbanistici semplificati</i> con scarsa o nulla presenza di spazi pubblici, servizi, arredo urbano, percorsi ciclopedonali; -<i>localizzazioni sovente improprie</i> e diffuse nel territorio (a livello comunale) che aggravano i problemi della circolazione, del consumo di suolo agricolo, di degrado ambientale e paesaggistico; -<i>scarsa attenzione al problema del risparmio e della produzione energetica</i>, del ciclo delle acque, dei rifiuti.</p> <p>Il PPTR affronta il problema delle strutture produttive sul territorio ponendosi l'obiettivo di ridurre queste criticità producendo delle linee guida per le aree produttive paesisticamente ed ecologicamente attrezzabili (APPEA) che costituiscono una evoluzione inclusiva dei temi paesaggistici, della qualità edilizia e dei temi della produzione energetica delle tradizionali APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate);</p>

Figura 1: Stralcio dell'Elaborato n.4.4 "Le Linee guida regionali" del PPTR.

Da come si evince, oltre alle APPEA, un impianto di grossa taglia può essere **consentito nelle sole aree agricole di mitigazione di zone industriali**. Il caso in esame, caratterizzato da vitigni D.O.C. e privo di qualsiasi forma di compromissione ambientale e paesaggistica, non può pertanto essere conforme ai requisiti che dovrebbe avere un'area atta ad ospitare impianti eolici di grossa taglia.

Le osservazioni pocanzi espone trovano ulteriore conferma anche nella Parte 3 dello Scenario Strategico 4.4.1, che è un documento atto ad individuare – attraverso una mappatura in tutto il territorio regionale – tali aree, distinguendo:

- **aree idonee per impianti di grandi dimensioni on shore e off-shore (colore rosso)**. Aree produttive pianificate e Bacini estrattivi;
- **aree compatibili per impianti di medie dimensioni – aree a compatibilità limitata (colore arancione)**. Aree agricole, aree produttive pianificate, bacini estrattivi, campagna urbanizzata, campagna abitata;
- **aree sensibili alla localizzazione di impianti di grandi e medie dimensioni (colore grigio)**. SIC SIN e SIR, SIC mare, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate regionali, Riserve Marine, Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Important Bird Area, ZPS, Zone Umide Ramsar, Corsi d'acqua pubblici, fasce di pertinenza fluviale (NTA dell'AdB), aree a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39), Vincoli architettonici L. 1089, Aree archeologiche decretate, segnalazione Carta dei Beni + buffer di 500 m, aree con pendenza superiore al 20%, centri urbani + buffer di 1 Km, costa + buffer di 2 km (fatta esclusione delle aree a destinazione industriale), aree naturali (boschi foreste e macchie, aree umide, pascoli) e buffer di 500 m, aree a pericolosità geomorfologica molto elevata, strade di rilevanza paesaggistica reticolo idrografico, lame, gravine, geositi, doline.

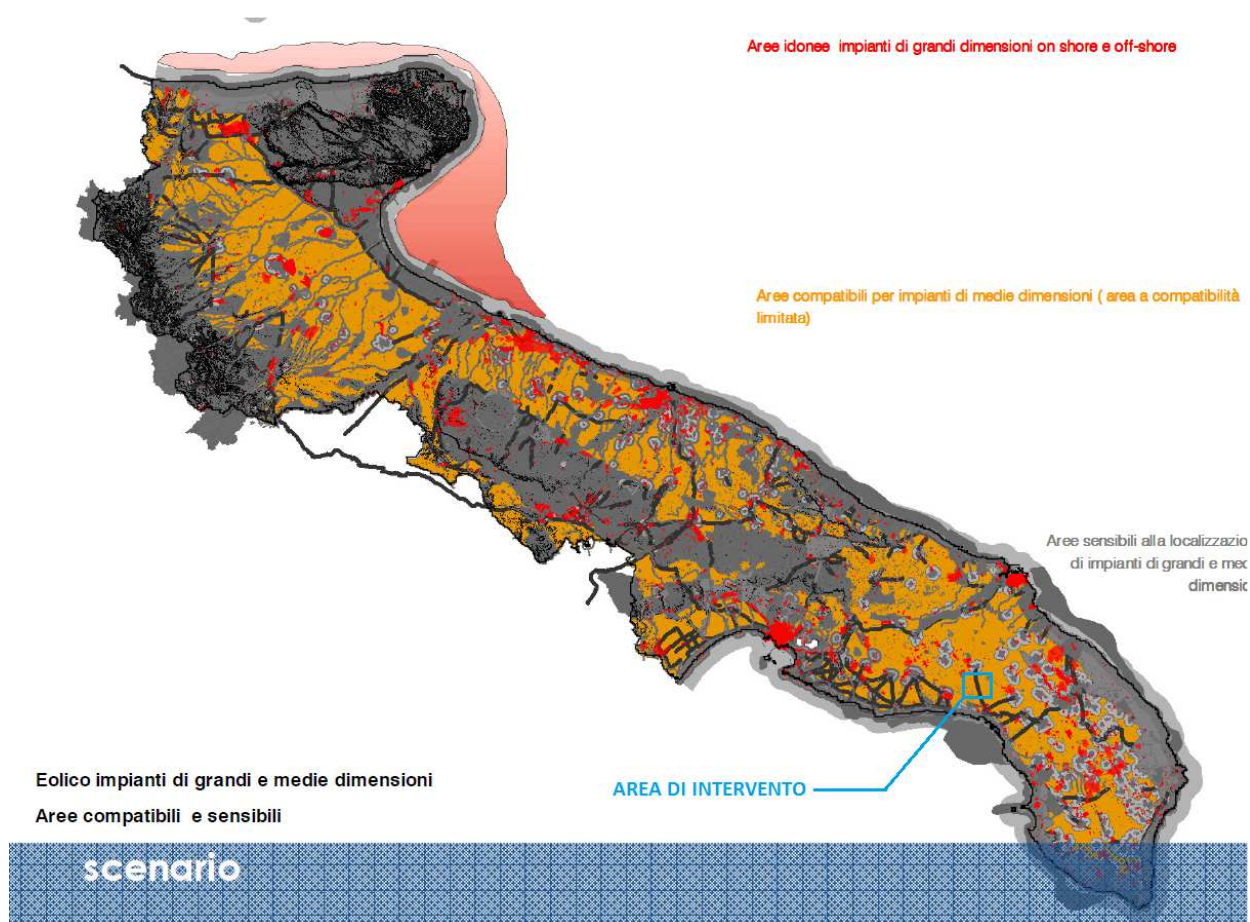


Figura 2: Mappatura delle aree idonee, compatibili e sensibili (Scenario 4.4.1. Parte 3 – PPTR).

Pertanto, osservando la Figura 2, emerge che l'area in oggetto (cerchiata in blu) è compatibile con i soli impianti di medie dimensioni (area a compatibilità limitata), cioè quelli con aerogeneratori di potenza compresa tra i 50 kW e 1 MW. **Il progetto in esame, essendo caratterizzato da impianti di grossa taglia (aerogeneratori con potenza di 6MW) è pertanto incompatibile con l'area di intervento.**

Il parco eolico in progetto presenta diversi elementi di forte contrasto anche con il PTCP della Provincia di Lecce, sia nell'approccio programmatico che nelle interferenze con il contesto territoriale. Se ne riportano alcuni passi salienti tratti dal capitolo "4. Scenari energetici", pag. 158, in cui, già da allora, si indicava una prospettiva di sviluppo del sistema energetico locale in direzione opposta a quella proposta e orientata alla generazione diffusa:

"Decentramento della produzione e della captazione di energia. Queste scelte comportano una profonda innovazione culturale e politica, prima ancora che tecnologica e gestionale. [...] L'obiettivo è di produrre l'energia il più vicino possibile ai siti di consumo, per minimizzare le infrastrutture e le perdite di trasporto; di produrre solo l'energia che serve sulla base di analisi e previsioni di consumi; di produrre la qualità di energia appropriata in relazione all'uso finale cui è destinata."

Nello scenario futuro "l'energia eolica potrà fornire un contributo rilevante alla produzione elettrica (fino al 20%) con generatori di media taglia (fino a 300 kW) localizzati in fattorie del vento da localizzare nei siti di maggiore ventosità (indicativamente una ventina) e con generatori di piccola taglia (fino a 100 kW) presso utenze isolate (pompaggio dell'acqua in aziende agricole, uso agricoli e civili ecc.), il tutto per una potenza installata totale di un

centinaio di MW”.

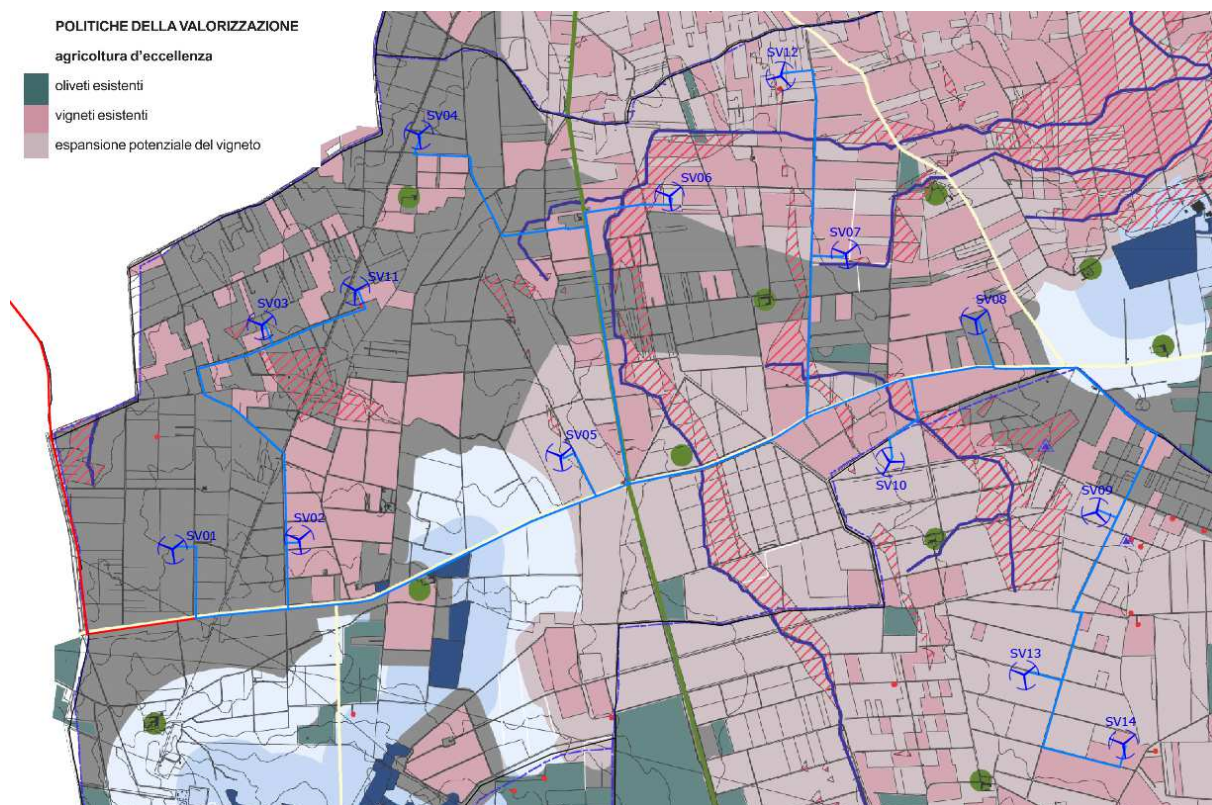


Figura 3: Stralcio dell'allegato GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.064.00 Inquadramento sul PTCP della Provincia di Lecce.

Osservando la Figura 3, si può notare la localizzazione di tale impianto rispetto alla pianificazione prevista dal PTCP della Provincia di Lecce. Fatta eccezione per le WTGs SV01, SV03, SV08 ed SV11, gli altri aerogeneratori ricadono su particelle indicate dal PTCP come “vigneti esistenti” o di “espansione potenziale del vigneto”. L'occupazione di particelle con destinazione d'uso “vigneto” la si evince anche dall'Allegato GRE.EEC.R.73.IT.W.15000.00.052.00 PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO. La presenza – diretta o indiretta - di tale impianto con i terreni interessati ricade pertanto nelle aree definite anche dal **D.M. 10.09.2010 dello sviluppo economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”** e indicate come non idonee all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile. In particolare l'Allegato 3 “*Criteri per l'individuazione di aree non idonee*”, lettera f), punto 9, stabilisce come aree non idonee:

“[...]”

- *le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo [...].”*

Altri aspetti – non di poco conto – e connessi ad impianti di questo tipo, sono senza dubbio anche quelli di natura percettiva. Tornando alle Linee guida 4.4.1 - Parte 1, nel Paragrafo “B1.1.2 Criticità” si riportano le conseguenze dell’istallazione degli impianti eolici:

“Le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro localizzazione e disposizione.

Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 100 m (nel caso in esame 220 m, n.d.r.) e spesso a tali considerevoli dimensioni si accompagna una disposizione non coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo (effetto selva).

Oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio.”

È da evidenziare che l'intero impianto interferisce, nella sua “zona di visibilità teorica (ZTV) di 20 km”, con ben due strade a valenza paesaggistica: la SS7ter “strada dei vigneti” e la SP110 “seconda corona” (Tavole 6.3.2, riquadri 495 e 511).

Le **Strade a valenza paesaggistica** rientrano negli ulteriori contesti del PPTR della Regione Puglia, come definiti dall’art. 7, comma 7, delle relative NTA e sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell’art. 143, comma 1, lett. e) del Codice del beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Consistono, come definito dall’art.85 co.1) delle NTA del Piano, nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2 del Piano.

Ai sensi dell’art. 86 e 87 delle NTA del PPTR della Regione Puglia, gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi

– devono tendere a (art. 86):

- a) salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l’occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b) salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;
- c) riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

– (art. 87 o.3) non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

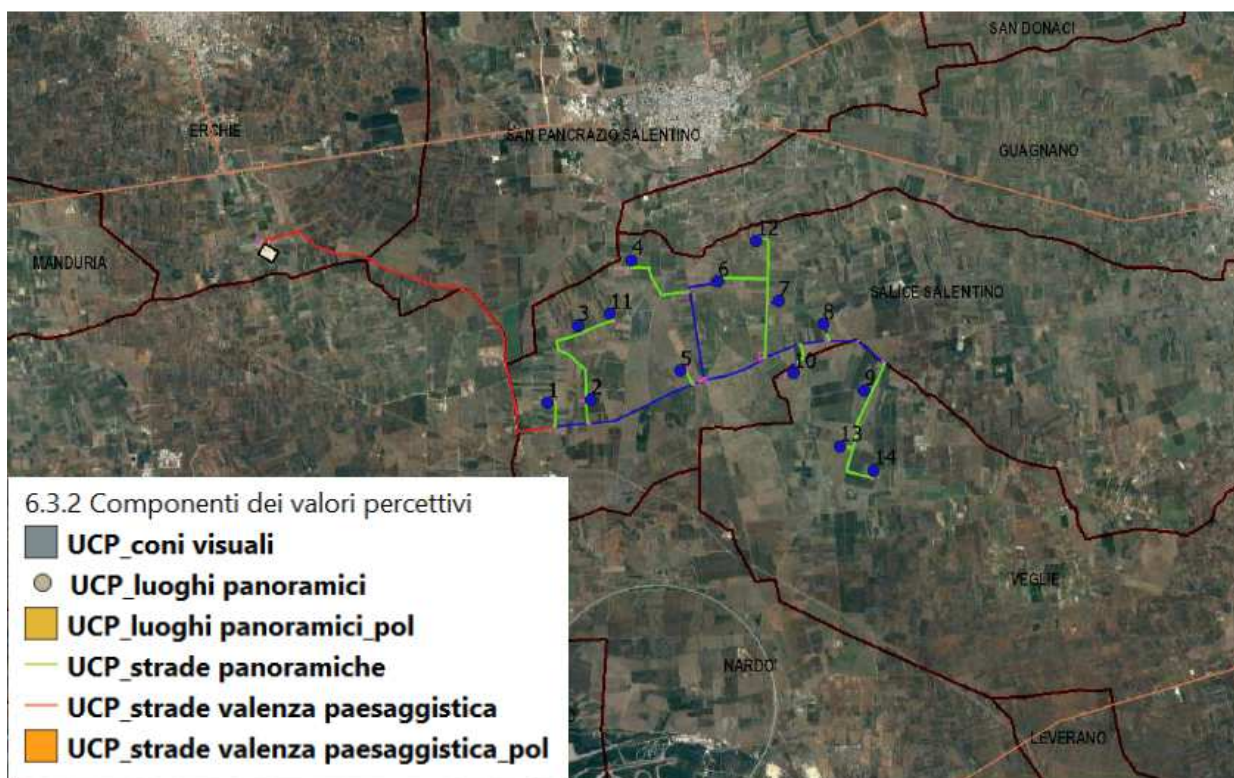


Figura 4: Interferenza delle opere di progetto con gli ulteriori contesti delle Componenti dei valori percettivi (art. 84 delle NTA del PPTR Puglia) appartenenti alla Struttura antropica e storico-culturale.

Gli aspetti di natura percettiva rispetto alle strade a valenza paesaggistica sono facilmente riscontrabili da una serie di fotoinserimenti allegati dal proponente, come il V10 situato sulla SS7ter.

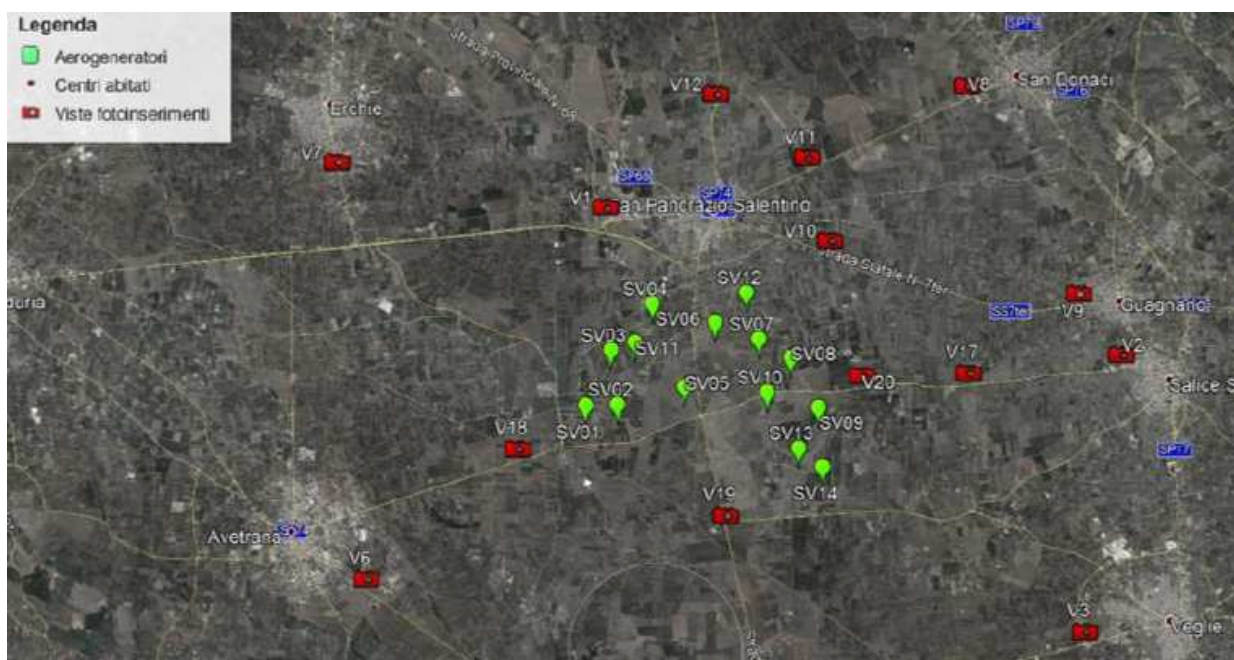


Figura 5: Inquadramento dei punti di ripresa dei fotoinserimenti (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).



Figura 10a - Scatto V10 Ante operam

Figura 10b - Scatto V10 Post operam

Figura 6: Fotoinserimento V10 ante e post operam (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Il punto V10 – da come si evince dalla Relazione Paesaggistica – si trova a una distanza di circa 2.4 km dagli aerogeneratori, lungo la strada a valenza paesaggistica SS7ter ai sensi del PPTR Puglia, in prossimità del vincolo archeologico “Li Castelli” situato a N-O, BP ai sensi dell’art. 142, lett. m) del PPTR Puglia, nel Comune di San Pancrazio Salentino. L’impianto risulta visibile in assenza di ostacoli anche modesti frapposti tra lo scatto e l’impianto.

ID. Punto di Scatto	Elemento sensibile corrispondente o limitrofo	Distanza dalla WTG più vicina	Visibilità impianto
V9	1. Centro abitato di Guagnano (LE) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP “Strade a valenza paesaggistica” del PPTR Puglia.	6.635 m ca. da SV09	Alcune WTGs parzialmente visibili
V10	1. In prossimità del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR) (centri abitati entro buffer 50*Htip WTGs ai sensi del D.M. 10/09/2010); 2. Lungo SS 7ter, UCP “Strade a valenza paesaggistica” del PPTR Puglia; 3. In prossimità del vincolo archeologico “Li Castelli” situato a NO, BP art. 142, lett. m) del PPTR Puglia.	2.442 m ca. da SV12	WTGs visibili

Figura 7: Stralcio tabella sinottica dei punti di scatto (Figura 6.9.3.2 del GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Il progetto in esame, oltre ad interferire quindi con le suddette strade a valenza paesaggistica, non offre alcuna misura di mitigazione dell’impatto visivo o di schermatura, così come proposto alla lettera I3 di pag. 53 dell’Allegato 4.4.5 “Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture” del PPTR, in cui si consiglia di:

“I3. Salvaguardare le porzioni di maggior valore ambientale e schermare dove necessario le aree produttive-commerciali, o comunque degradanti, con elementi vegetazionali al fine di circoscrivere l’area dal contesto rurale circostante.”

A vantaggio della propria tesi, il proponente giustifica questa “lacuna” con la seguente frase:

“L’intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto all’interno di un polo eolico, già presente da oltre un decennio. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell’area.”

(Cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA ; GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.017.0C ANALISI ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR PUGLIA).

Il citato “polo eolico già presente da oltre un decennio” sarebbe quello situato ad Erchie (BR), autorizzato con D.D. n.333 del 2011 (Paragrafo 6.9.4 della Relazione Paesaggistica) e distante da quello in progetto circa 10 km. Tuttavia la percezione visiva di tale impianto è pressoché nulla sia dalla tratta della SS7ter Guagnano – San Pancrazio che dalla SP110. L’impianto, parafrasando ancora le considerazioni riportate al Par. 6.9.4 della Relazione Paesaggistica, “non avrà un impatto cumulativo di tipo visivo con altri impianti eolici, e si inserirà in maniera omogenea senza determinare un effetto selva”.

Affermazione, questa, che va in palese contraddizione con l’affermazione precedente.

4. OSSERVAZIONI SULLE DISTANZE MINIME, GITTATA MASSIMA E INTERFERENZE CON ALTRI IMPIANTI

4.1 Premesse

Con riferimento sempre allo Scenario Strategico 4.4.1 “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Parte 3” allegato alla documentazione del PPTR della Regione Puglia, si definiscono al punto B1.2.5 le raccomandazioni per la progettazione paesaggistica. In particolare, al punto B1.5.5.1.1 *Densità* si definisce la distanza minima tra gli aerogeneratori pari a:

- 3-5 volte il diametro del rotore sulla stessa fila;
- 5-7 volte il diametro del rotore su file parallele.

Indicazioni, queste, che sono state confermate anche dal **D.M. 10.09.2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”** nell’Allegato 4, Punto 3 lettera n):

“n) una mitigazione dell’impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”

Ulteriori aspetti, altrettanto significativi, che emergono dal D.M. 10.09.2010 sono quelli enunciati alla lettera k) dello stesso Allegato e punto:

k) la scelta del luogo di ubicazione di un nuovo impianto eolico deve tener conto anche dell’eventuale preesistenza di altri impianti eolici sullo stesso territorio. In questo caso va, infatti, studiato il rapporto tra macchine vecchie e nuove rispetto alle loro forme, dimensioni e colori”

Per cui, un impianto di nuova realizzazione dovrà essere progettato con sinergia rispetto ad altri impianti che insistono nella stessa area.

La Regione Puglia nel Regolamento per la Realizzazione di impianti eolici (4-10-06) finalizzato alla redazione dei PRIE comunali aveva già stabilito delle distanze da rispettare. Ad esse le linee guida aggiungono altre indicazioni (cfr. B1.2.5.1.2 Distanze). A queste distanze vanno aggiunte quelle determinate da ragioni tecniche. Ad esempio, per contesti contraddistinti da edificato sparso, gli impianti di grande taglia, fermo restando il rispetto della compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza (R.R. 16/2006) (cfr. B1.2.5.1.2 Distanze).

Rispetto alle strade sono consigliate localizzazioni disposte parallelamente a queste ultime pur conservando le distanze di sicurezza previste dalla normativa regionale (cfr B1.2.5.1.4 Land use).

Pertanto, le Linee guida del PPTR, elaborate nel 2015 e nonostante l'emissione del D.M. 10.09.2010, si riallacciano a quanto già disposto dal **Regolamento Regionale 4 ottobre 2006, n.16** "Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia". In particolare, suddetto Regolamento definisce in maniera ancora più chiara la distanza di sicurezza tra aerogeneratore e strade provinciali o nazionali (Art. 14, Comma 2, punto C):

"La distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali, non può essere inferiore a 300 m; tale distanza dovrà essere in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale".

Queste distanze minime rispetto alle strade provinciali e nazionali, vanno quindi a rafforzare il grado di vincolo imposto dal D.M. 10.09.2010, all'Allegato 4, Par. 7.2 "Misure di mitigazione", lettera a):

"a) la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre"

Considerando pertanto che l'altezza massima dell'aerogeneratore è di 220 m e che il diametro del rotore è di 170 m, si ottengono i seguenti dati minimi da rispettare:

- Distanza minima tra due aerogeneratori: $3 \times 170 = 510$ m;
- Distanza minima tra aerogeneratore e strade provinciali SP107 ed SP109: 300 m (risp. R.R. 04.10.2006).

4.2 Analisi distanze minime con Strade Provinciali

Sulla base delle premesse pocanzi esposte, si procede qui di seguito con una serie di confronti.

Il **primo confronto visivo riguarda la posizione della WTGs SV08**. A tal riguardo si riportando, rispettivamente, lo stralcio dell'allegato "GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.088.00 CARTA INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE" ed una ricostruzione effettuata su file dwg della posizione dell'aerogeneratore SV08 sul Piano Regolatore Generale di Salice Salentino.

Il confronto in oggetto serve a verificare l'effettiva distanza dell'aerogeneratore dal bordo della S.P. 107 di collegamento tra Salice Salentino ed Avetrana.

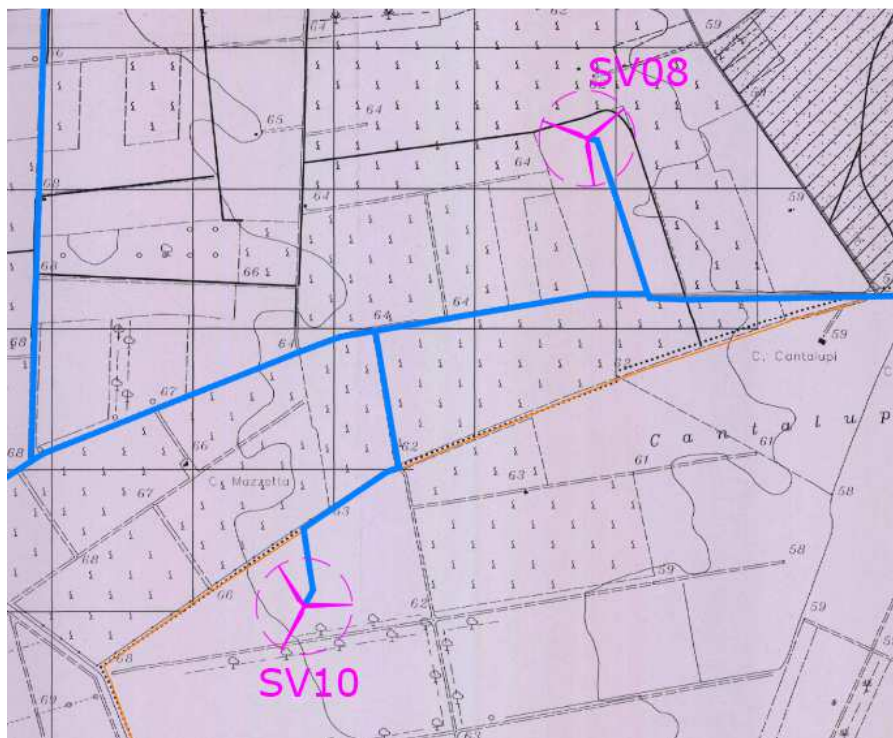


Figura 8: Stralcio All. GRE.EEC.D.26.IT.W.15000.00.088.00 CARTA INQUADRAMENTO SU STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

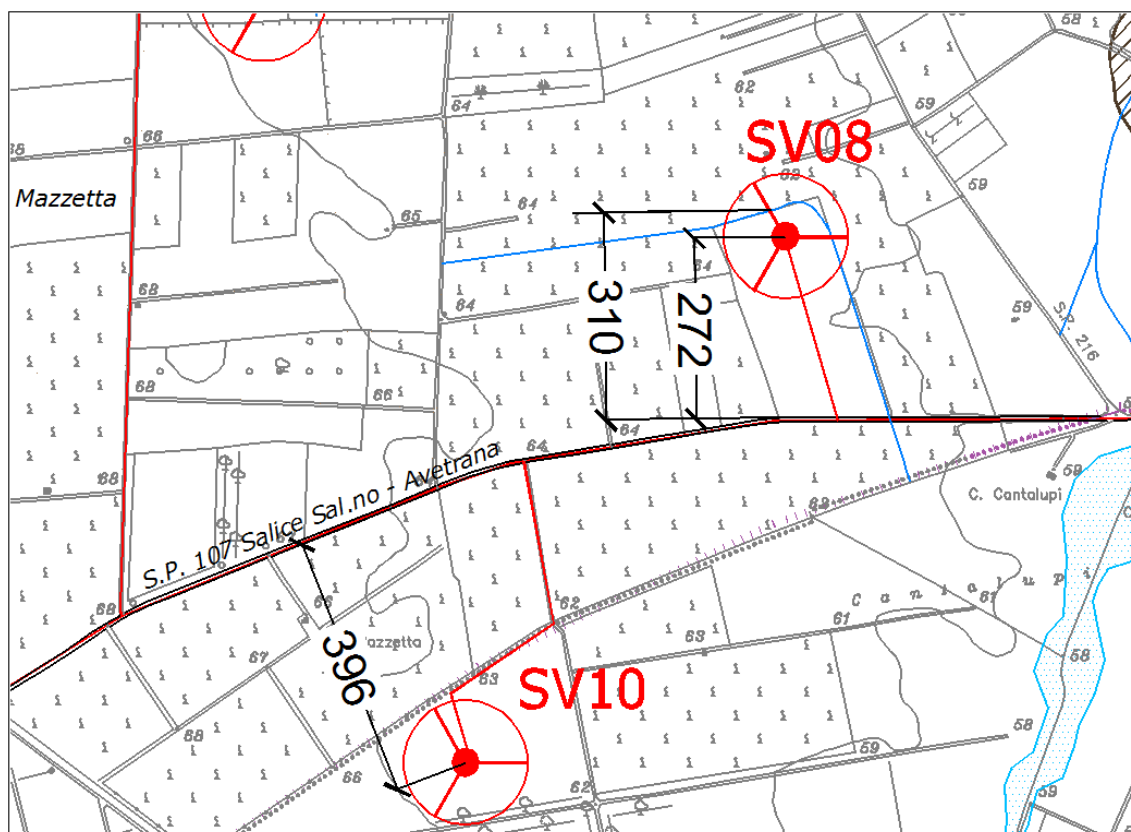


Figura 9: Ricostruzione in dwg del riposizionamento su Tavola PRG Salice Salentino e quotatura rispetto alla SP 107.

Benché la gittata massima, nel caso di rottura di un frammento di pala, **corrisponda a circa 210 metri** per un frammento pari a 5 m della pala (cfr. GRE.EEC.R.73.IT.W.15000.00.023.00 RELAZIONE GITTATA MASSIMA), benché l'aerogeneratore SV08 rispetti la distanza minima di 150 m come da D.M. 10.09.2010 (cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE), **esso non rispetta comunque la distanza minima di 300 metri dalla SP 107 come da R.R. 04.10.2006.**

Tale distanza, che in linea di principio può essere soddisfatta in ambito di progettazione definitiva ed esecutiva, è tuttavia vincolata da ulteriori limiti fisici a nord tali da permettere un adeguato allontanamento dalla strada provinciale.

Il primo limite è palesemente la lunghezza stessa della particella indicata per l'esproprio, che permette di raggiungere un limite massimo di circa 310 m. Tale distanza, al netto dell'ingombro della fondazione (Raggio fondazione = 11,50 m) non permetterebbe – anche se di poco - di soddisfare tale requisito.

Il secondo limite è tuttavia ancora più penalizzante. Il suddetto confine funge anche da canale per lo scolo delle acque meteoriche. Benché non sia un canale RER con fascia di rispetto di 100 m, la struttura in progetto dovrà comunque tener conto del suo effettivo ingombro in situ e rispettare una adeguata distanza di sicurezza sia per non occludere il naturale flusso del ruscellamento, sia per evitare fenomeni di erosione e scalzamento al piede della fondazione. Pertanto tale distanza andrebbe ad accorciarsi ulteriormente.

Dal punto di vista generale, infine, sempre con riferimento alle distanze minime rispetto alle strade provinciali, l'allegato GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE presenta ulteriori lacune, da come si evince dalla tabella di pag. 6 della relazione. La succitata tabella, relativa al paragrafo "Rischio incidenti", elabora un elenco incompleto e inesatto sugli aerogeneratori presenti nel progetto.

ID. WTG	Denominazione strada	Distanza minima	Parametro
SV08	SP 107 (Salice Salentino - Confine provinciale presso Avetrana)	272 m ca.	rispettato
SV05	SP 109 (Torre Lapillo - Confine provinciale presso San Pancrazio Salentino)	365 m ca.	rispettato
SV01	SP 144 (Caprarica di Lecce - SP 25)	545 m ca.	rispettato
SV14	SP 111 (Veglie - SP 109)	613 m ca.	rispettato
SV12	SS 7 ter Salentina	1.935 m ca.	rispettato

Figura 10: Tabella pagg.6-7/10 Elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.014.00 RELAZIONE AREE NON IDONEE.

Le inesattezze e le incompletezze della tabella riguardano:

- 1 La WTG SV05: distanza calcolata rispetto a SP109 ma omissiva rispetto alla SP107 (planimetricamente molto più vicina);
- 2 La SV01: distanza calcolata rispetto ad una strada inesistente sulle planimetrie progettuali. La strada di riferimento dovrebbe essere la SP107;
- 3 Assenza di calcoli delle distanze della SV02 e della SV10 rispetto alla SP107;
- 4 Assenza di calcoli delle distanze dalla SV06 rispetto alla SP109.

4.3 Interferenze con altri impianti

Il progetto tiene conto dell'effettiva distanza di rispetto tra i diversi aerogeneratori, tanto che "sono stati disposti secondo 4 file di aerogeneratori, di 2 o 5 turbine ciascuna, rispetto alla direzione principale del vento che risulta essere Nord. Rispetto a tale direzione principale, il layout è stato ipotizzato con mutue distanze di almeno 5 diametri sulla direzione prevalente del vento e di almeno 3 diametri lungo la direzione perpendicolare a quella prevalente, in conformità con quanto previsto alla lett. n) del Par. 3.2., Cap. 3 dell'Allegato 4 alle L.G. del DM 10 settembre 2010" (Cfr. GREE.EEC.R.26.IT.W.15000.00.016.00 RELAZIONE PAESAGGISTICA).

Tuttavia, parallelamente alla procedura in oggetto, sui territori di Salice Salentino e Veglie è stato presentato un ulteriore progetto proposto da Iron Solar SRL e visionabile al seguente indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7643>.

Sovrapponendo i due progetti sul territorio interessato emergono alcune incongruenze realizzative tali non solo da non rendere più rispettabili alcune distanze di sicurezza, ma da creare addirittura delle conflittuali sovrapposizioni di aerogeneratori che persistono negli stessi identici punti.

Il **primo confronto riguarda la sovrapposizione della WTGs SV08 con la SG n.7 prevista da Iron Solar SRL**. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del progetto fonte di conflittualità (Figura 11) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 12).



Figura 11: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

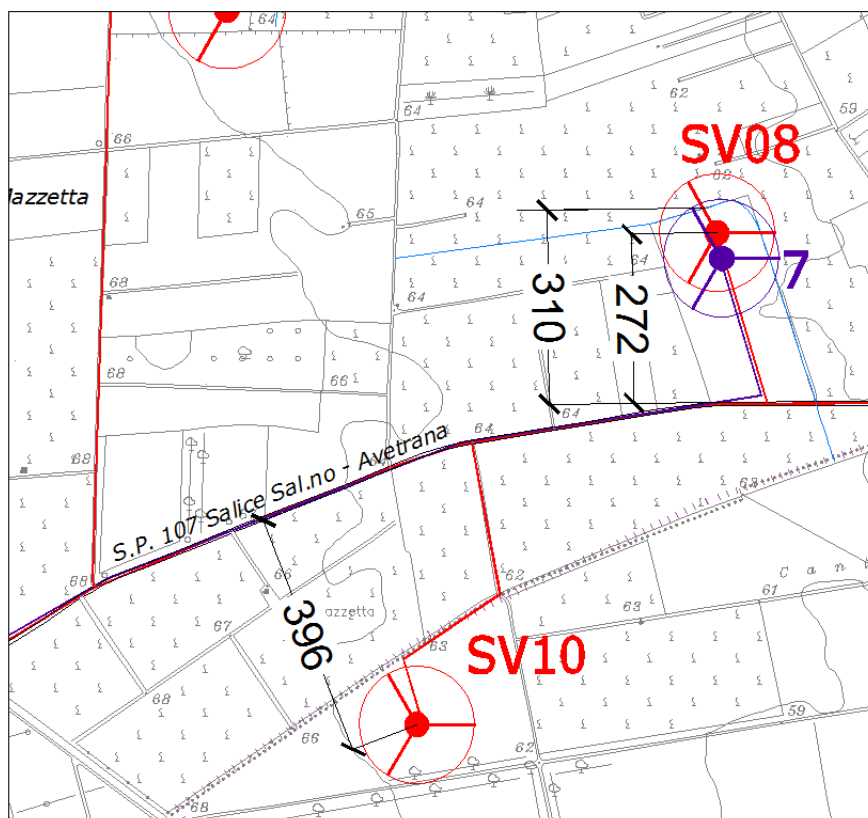


Figura 12: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapposizione tra SV08 di Enel Green Power e aerogeneratore n.7 di Iron Solar SRL.

La sovrapposizione tra i due progetti indica chiaramente che non solo non vi è il rispetto della distanza minima, ma che vi è una vera e propria interferenza sullo stesso identico punto.

Il secondo confronto riguarda la sovrapposizione della WTGs SV02 con la SG n.2 prevista da Iron Solar SRL. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del progetto fonte di conflittualità (Figura 13) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 14).

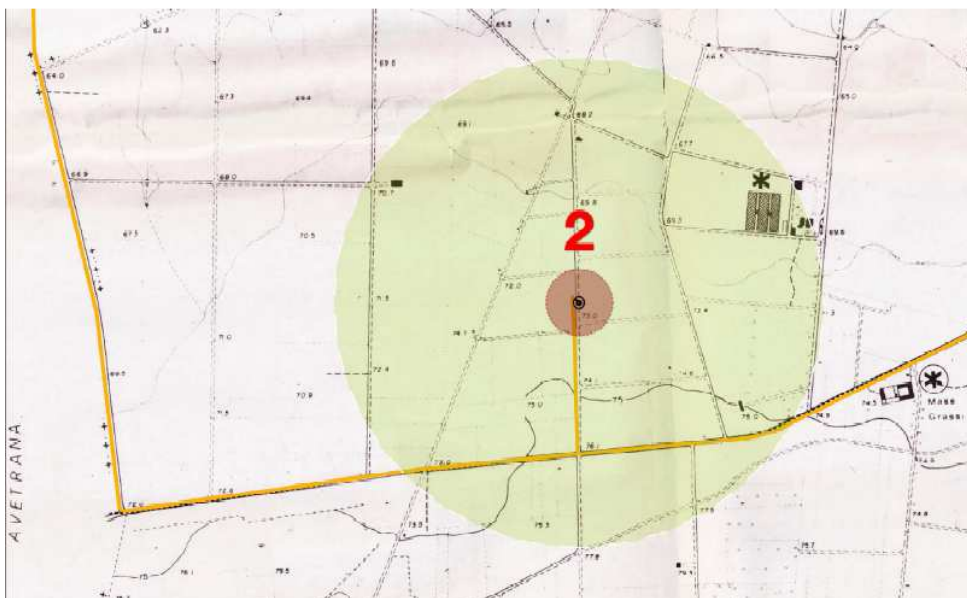


Figura 13: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

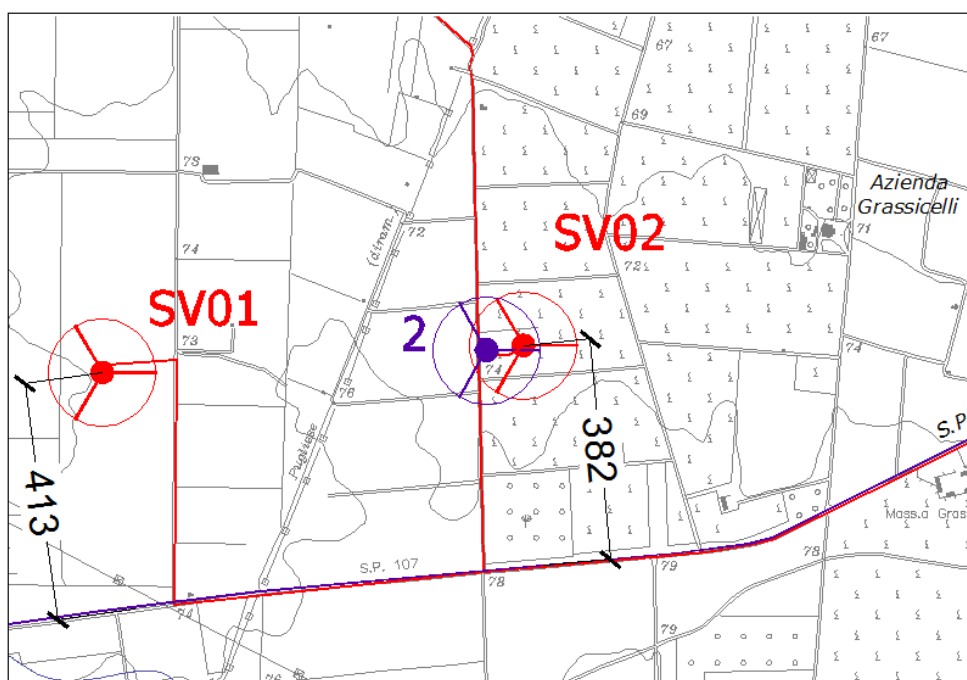


Figura 14: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapposizione tra SV02 di Enel Green Power e aerogeneratore n.2 di Iron Solar SRL.

Anche in questo caso, la sovrapposizione tra i due progetti indica chiaramente che non solo non vi è il rispetto della distanza minima, ma che vi è una vera e propria interferenza sullo stesso identico punto.

Il **secondo confronto**, infine, riguarda la sovrapposizione della WTGs SV03 e SV11 con la SG n.1 prevista da Iron Solar SRL. Si riportano qui di seguito degli stralci planimetrici illustranti, rispettivamente, la posizione del progetto fonte di conflittualità (Figura 15) ed una ricostruzione in dwg raffigurante la sovrapposizione tra i due progetti (Figura 16).

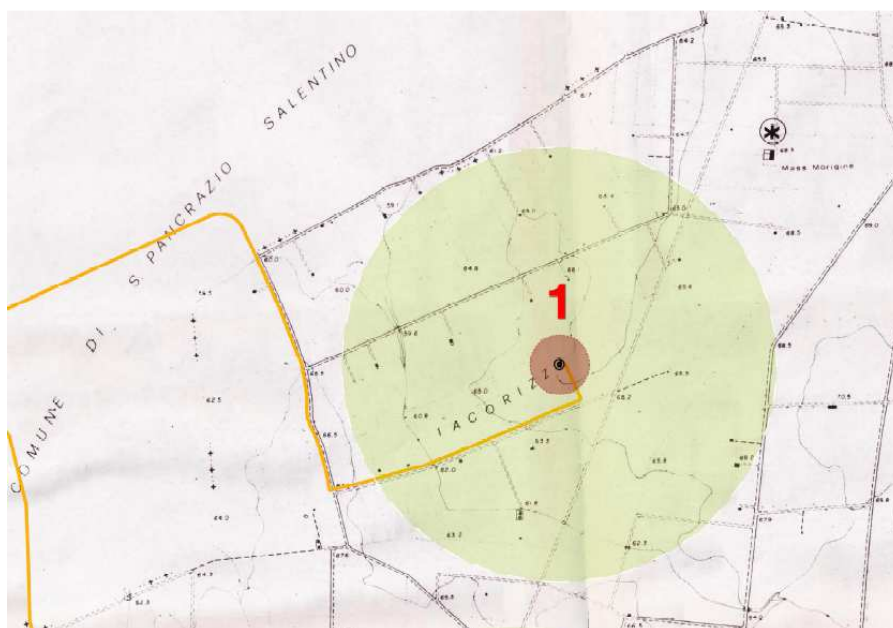


Figura 15: Stralcio All. GEG.1.5.2_Inquadramento impianto eolico su PRG Salice Salentino – scala 1:10.000

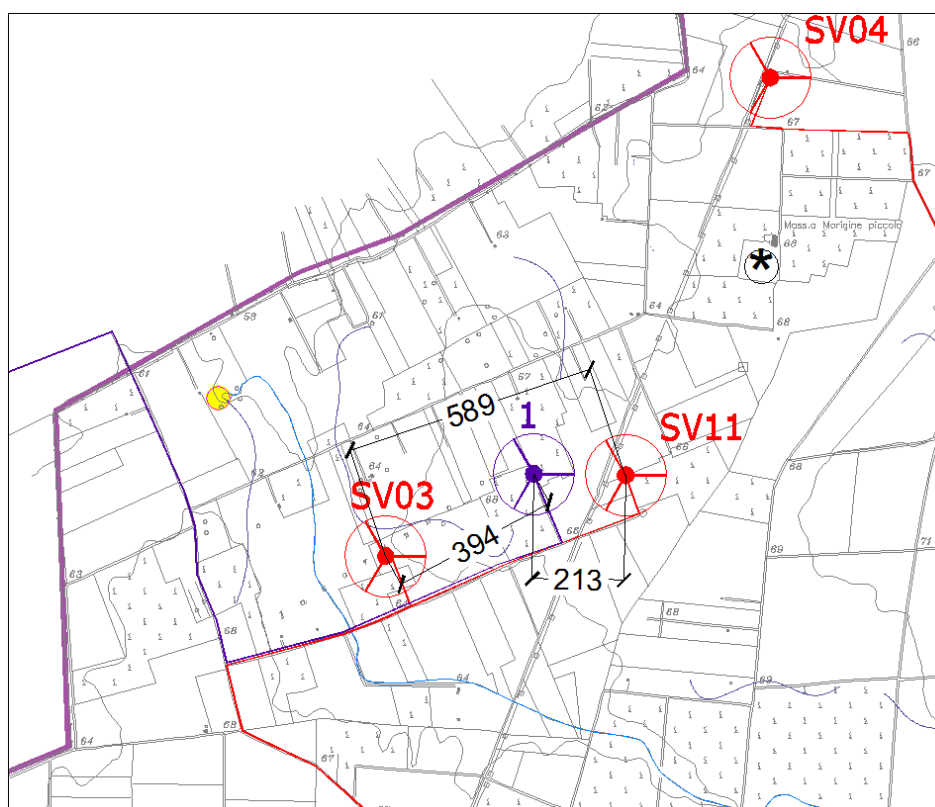


Figura 16: Ricostruzione grafica in dwg con sovrapp. tra SV03-SV11 di Enel Green Power e aerogeneratore n.1 di Iron Solar SRL.

È evidente che gli aerogeneratori SV03 ed SV11, presi singolarmente, rispettano anche la minima distanza di sicurezza ($3 \times 170 = 510 \text{ m}$). Il problema però si pone nel momento in cui, a tale progetto, si va a sommare l'interferenza di un aerogeneratore frapposto alle due. Gli effetti cumulativi tra i due

progetti rendono non più soddisfatto il requisito delle distanze minime previste dal D.M. 10 settembre 2010.

Si riporta in **Allegato 3** una Tavola illustrante la sovrapposizione complessiva tra i due progetti su uno stralcio di territorio comunale di Salice Salentino estrapolato dal P.R.G. vigente, adeguato al PPTR e al PAI, rappresentato in Scala 1:10.000.

5. CONCLUSIONI

Il tema della “trasizione ecologica”, basato su un’etica della responsabilità, spinge la società ad adottare le strategie poste nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Strategie, queste, basate su obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale.

Chiaramente, le tecnologie hanno – e avranno – un ruolo sempre maggiore nella società, ma richiedono anche risorse energetiche. Risorse che talvolta derivano, come nello stato attuale, da fonti fossili ad alto impatto ambientale per l’intero Pianeta.

Tra gli ambiziosi obiettivi fissati dall’UE c’è anche quello di andare verso un impatto climatico zero entro il 2050. È la cosiddetta Carbon Neutrality, ovvero la neutralità climatica, il punto in cui le emissioni di gas a effetto serra non superano la capacità del pianeta di assorbirle. Entro il 2050 l’Europa vuole diventare il primo continente a impatto zero sul clima.

Per far fronte a questa importante strategia, l’alternativa non può che essere l’utilizzo di fonti rinnovabili. Come quella eolica, che diviene assai efficace soprattutto se collocata in territori dotati di ventosità favorevoli, come lo è appunto il territorio ospitante l’impianto in oggetto.

Con impianti di questo tipo ci troviamo, pertanto, dinanzi ad un vantaggio ambientale notevolissimo (come la riduzione di emissioni di anidride carbonica). Un vantaggio che riguarda tutti su scala globale, ma che purtroppo è poco percepito. Il problema di fondo che genera talvolta le cosiddette sindromi “N.I.M.B.Y.” è, appunto, la percezione (soprattutto visiva). Infatti, impianti eolici di questo tipo, proposti senza alcun coinvolgimento dei territori ospitanti e con raggi di visibilità che si estendono per chilometri, non hanno certamente lo stesso impatto ambientale delle fonti fossili, ma sono molto più percepiti dalle comunità ospitanti (e per questo ostacolati dalle stesse).

Ecco perché, se dobbiamo pensare al tema della transizione ecologica, bisogna anche comprendere l’importanza della sinergia tra il proponente e gli stakeholders locali. Elemento importante per “integrare” un impianto energetico con la comunità ospitante è la partecipazione e il coinvolgimento, oltre che il rispetto dei requisiti e degli obiettivi (oltre che dei limiti) già prefissati dalle normative nazionali e dalla pianificazione locale.

Fatto quindi presente che non vi è alcuna contrarietà “ideologica” al progetto in esame, si elencano qui di seguito le criticità evidenziate:

- il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici nelle aree produttive pianificate. Impianti eolici di grande taglia (aerogeneratori con potenza maggiore di 1 MW) vanno limitandoli alle sole aree produttive pianificate (le APPEA), che si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica e paesaggistica;
- Il PPTR promuove misure per cointeressare i comuni nella produzione di megaeolico (riduzione);
- l’area in oggetto è compatibile con i soli impianti di medie dimensioni (area a compatibilità limitata), cioè quelli con aerogeneratori di potenza compresa tra i 50 kW e 1 MW;

- l'impianto in oggetto ricade nelle aree definite dal D.M. 10.09.2010 dello sviluppo economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e indicate come non idonee all'installazione di impianti per l'energia rinnovabile. In particolare l'Allegato 3 "Criteri per l'individuazione di aree non idonee", lettera f), punto 9: "[...] aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali)";
- l'intero impianto interferisce nella sua "zona di visibilità teorica (ZTV) di 20 km", con due strade a valenza paesaggistica (SS7ter "strada dei vigneti" e SP110 "seconda corona") individuate e disciplinate dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). L'impianto non propone, altresì, alcuna misura di mitigazione degli impatti;
- la WTGs SV08 non rispetta la distanza minima di 300 metri dalla SP107, così come stabilito dal R.R. n.16/2006;
- le distanze delle WTGs SV01, SV02, SV05, SV06, SV10 riportate nella documentazione sono incomplete o inesatte;
- la WTGs SV08 interferisce con la SG n.7 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl;
- la WTGs SV02 interferisce con la SG n.2 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl;
- la WTGs SV03 e la WTGs SV11 interferiscono con la SG n.1 progettata per l'impianto eolico proposto da Iron Solar srl e, ovviamente, rispettano neanche la distanza minima pari a 3 volte il diametro del rotore.

L'impianto, quindi, se pur alimentato da fonti rinnovabili, costituisce per approccio, taglia e localizzazione un serio contrasto al territorio ospitante. Anche gli aspetti tecnologici, orientati perlopiù alla salvaguardia della pubblica sicurezza, vanno seriamente rivisti e azzerati (o almeno minimizzati).

Pertanto, lo scrivente auspica che l'approvazione di una adeguata programmazione energetica da parte della Regione Puglia possa far superare le vertenze cui possono dar luogo proposte non coerenti e non coordinate, come quella in esame, e si imbrocchi la strada di una larga diffusione delle tecnologie rinnovabili in tutte le loro applicazioni nel quadro di un modello tale da non pregiudicare le specificità paesaggistiche e le attrattive dei siti.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Sovrapposizione del Progetto eolico proposto da Enel Green Power spa e del progetto eolico proposto da Iron Solar srl con il P.R.G. di Salice Salentino adeguato al PPTR della Regione Puglia e al P.A.I.

Luogo e data **SALICE SALENTINO, 23/04/2021**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

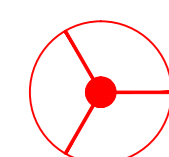
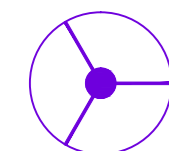
A blue circular stamp from the "ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO" is stamped over a handwritten signature. The stamp contains the text "Dott. Ing. DANIELE PERRONE n. 13778" and a small star at the bottom.

(Firma)

LEGENDA:



Limite comunale di Salice Salentino

Posizione aerogeneratori




-  Aerogeneratori GREEN POWER SPA
-  Aerogeneratori IRON SOLAR SRL

LEGENDA:



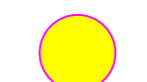
PPTR - Componenti culturali e insediative

-  Insediamenti rurali, residenziali e produttivi (masserie)
-  Aree di rispetto Siti Storico Culturali (100 m)


PPTR - Componenti botanico vegetazionali

-  Boschi e macchie
-  Aree di rispetto Boschi e macchie (100 m)
-  Prati e pascoli naturali


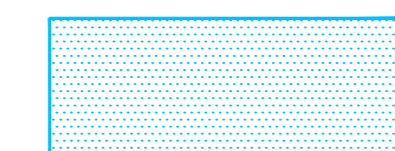
PPTR - Componenti Idrologiche

-  UCP - Reticolo Idrografico di connessione - R.E.R. (100 m)
-  UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
-  Vore, inghiottitoi

PPTR - Componenti dei valori percettivi

-  UCP - Strade a valenza paesaggistica

Perimetrazione PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

-  AP - Aree ad Alta Probabilità di Inondazione
-  MP - Aree a Media Probabilità di Inondazione

LOCALITÀ:	SALICE SALENTINO PROVINCIA DI LECCE	
OGGETTO:	Sovrapposizione del Progetto eolico proposto da Enel Green Power spa e del progetto eolico proposto da Iron Solar srl con il P.R.G. di Salice Salentino adeguato ai PPTR della Regione Puglia e al P.A.I.	
ALLEGATO	APRILE 2021	
3	Ing. Daniele Perrone	Ord. Ing. Torino n.13778

